

Andrea Leprotti

**ANALISI DEGLI STILI
MUSICALI MODERNI
PER CANTANTI**

Le tracce audio sono disponibili per il download* o in streaming*, dove indicato nel testo (**in questo caso non scaricabili**), previa registrazione sul portale **V-channel**, all'indirizzo **www.volonte-co.com/v-channel**:

Codice licenza: **re10281-audio**

* Avvertenza: l'Editore garantisce la disponibilità degli audio in download e in streaming sino a che questa pubblicazione sarà disponibile nel proprio catalogo, ovvero presente sul sito www.volonte-co.com e per un 1 anno successivo alla sospensione della commercializzazione della pubblicazione stessa. I contenuti potrebbero essere ospitati su spazi web o piattaforme non di proprietà dell'Editore e quest'ultimo, pertanto, non è direttamente responsabile per eventuali disservizi o malfunzionamenti delle piattaforme ospitanti.

I suddetti audio sono di proprietà dell'Editore e non possono essere diffusi o pubblicati senza la sua preventiva autorizzazione. Tutti i diritti sono riservati.



RUGGINENTI è un marchio di proprietà **Volontè & Co. s.r.l.**

© 2021 Volontè & Co. s.r.l. - Milano

Tutti i diritti riservati. All rights reserved.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o copiata in qualsiasi forma o uso, elettronico, meccanico, fotocopiato, registrato, senza l'autorizzazione dell'editore.

www.volonte-co.com

INDICE

INTRODUZIONE	4
--------------------	---

1 GRIGLIA DI ANALISI

1. Pulsazione ritmica	7
2. Struttura	20
3. Elementi armonici e melodici	26
4. Organico (o strumentazione)	29
5. Il timing (o andamento vocale)	32
6. "Gennaio" - brano inedito per esempi di timing diversi	37

2 STILI MUSICALI MODERNI

1. Il Blues	43
2. Il Jazz	53
3. Il Jive (o Boogie woogie)	58
4. Il Country, il Folk e il Bluegrass	60
5. Il Rock & roll	62
6. Il Rock	64
7. Il Soul	67
8. L'Hard rock e l'Heavy metal	69
9. Il Funk	71
10. La Disco/Dance	73
11. Il Reggae	74
12. L'Acid jazz	77
13. L'Hip hop (rap e break dance)	78
14. L'R&B moderno	80
15. Il Pop	83

3 ESEMPI DI RIARRANGIAMENTO

1. "The final countdown"	87
--------------------------------	----

APPENDICE	99
-----------------	----

INTRODUZIONE

Questo libro nasce dall'esigenza didattica di avere un testo esemplificativo per illustrare a molti giovani musicisti e cantanti le caratteristiche oggettive dei vari generi musicali moderni, e di fornirne una guida all'ascolto utile a conoscerli in profondità.

A questo scopo verranno analizzati i vari stili (dal BLUES fino ai più recenti HIP HOP e R&B) fornendo degli elementi concreti per riconoscerli sia da un punto di vista strumentale che vocale.

Avendo come scopo principale quello di capire come interpretare un brano "rimanendo in stile", il punto di vista storico/culturale sarà trattato limitandosi alle caratteristiche principali, rimandandone l'approfondimento ad altri testi più specifici, senza sottrarre spazio alla parte pratico-musicale.

Per ogni genere si forniranno uno schema riassuntivo delle sue caratteristiche, diversi esempi musicali e l'arrangiamento di un brano in quel preciso stile. Verrà riproposto sempre lo stesso brano adattandolo di volta in volta al genere trattato.

Nel testo i generi di musica sudamericana, non sono trattati ma solo alcuni appena citati perché sono molti, sono complessi e meritano una trattazione a parte.

Naturalmente attraverso le analisi proposte si potrà imparare anche a conoscere i diversi strumenti musicali utilizzati negli arrangiamenti; ciò permetterà al lettore di migliorare la capacità di riconoscimento degli stessi durante l'ascolto di qualsiasi brano.

Si ricorda infine che per comprendere a fondo il testo è necessario avere una discreta preparazione musicale, soprattutto rispetto ai termini legati al linguaggio (sigle internazionali, note sul pentagramma, notazione ritmica). A tal riguardo si rimanda al testo "Ear training per cantanti" (Ed. Volontè & Co.).

Analizzare la musica, così come qualunque ambito in cui il giudizio soggettivo è così importante, non è cosa facile. Partiamo quindi col dire che l'obiettivo della nostra analisi non sarà quello di giudicare la musica che ascoltiamo, ma semplicemente di creare uno schema di elementi, il più oggettivi possibile, per valutare le caratteristiche ricorrenti dei vari generi musicali. Questo ci permetterà di riconoscerli e successivamente di riprodurli con coerenza stilistica.

Per iniziare questo percorso dobbiamo innanzitutto ricordare che gli stili musicali, così come molte altre espressioni artistiche, sono nati con delle caratteristiche identificative che, mescolandosi e contagiandosi vicendevolmente, ne hanno creati di nuovi in un processo che continua tuttora. Li affronteremo pertanto in ordine cronologico così da stabilirne elementi comuni e differenze.

Nel corso degli anni, attraverso la pratica della musica dal vivo e le esperienze didattiche, ho sviluppato una metodologia di analisi attraverso una griglia di cinque elementi che aiutano la valutazione e permettono di individuare e comprendere facilmente tutte le caratteristiche di una canzone.

Controllare la percezione di ciò che stiamo ascoltando, infatti, varia molto a seconda dei parametri che teniamo in considerazione.

Per questo motivo, ad esempio, se ci concentriamo solo sulla voce, su uno strumento o anche solo su una specifica banda di frequenze, l'esperienza del nostro ascolto cambia totalmente. Per citare uno dei miei film preferiti: "molte delle verità che affermiamo dipendono dal nostro punto di vista"¹, e con esso a mio avviso, anche i nostri gusti musicali.

Spesso sarà necessario ascoltare un brano diverse volte per poter apprezzare delle differenze fra uno strumento e un altro o fra un ritmo ed un altro. Ciascun ascolto dovrà concentrarsi su aspetti differenti così da poterli cogliere con efficacia: per poter capire a fondo uno stile musicale, bisogna capire cosa ascoltare.

Ecco perché i punti elencati nella griglia seguono un preciso ordine: per importanza nella costruzione musicale e per consequenzialità. Valutando i primi avremo informazioni sostanziali per meglio comprendere i successivi, così da definire cosa sia **in stile** o **fuori stile**.

Spesso mi capita di partecipare come giurato ad alcuni concorsi canori. La cosa che noto di più è che i cantanti sono molto preoccupati della tecnica, dell'intonazione e del suono che stanno facendo, elementi tutti certamente necessari ma non sufficienti.

Se è vero che l'arte è comunicazione, l'obiettivo di ogni cantante o di un solista dovrebbe essere esclusivamente questo nella performance, tutto il resto è preparatorio.

Come sento dire spesso nei nostri corsi "il festival del vocalizzo non è mai stato inventato" proprio per sottolineare che diventare esperti virtuosi della sola tecnica (vocale o strumentale che sia) non è sufficiente a definirsi artisti.

E così lo stesso vale per la teoria musicale: è assolutamente inutile recitare a menadito le note da cui è composta una scala complessa se poi non si è in grado di cantare una semplice scala su un giro armonico.

1. Dal film STAR WARS, Episodio VI "Il ritorno dello Jedi".

Anche per questo motivo le varie discipline in cui sono strutturati i corsi professionali VMS ruotano attorno al corso di interpretazione e di musica d'insieme. Dopo aver ricevuto le istruzioni tecniche e specifiche di ear training, stile, canto, tecnica vocale, coro, gli allievi sono seguiti nella performance dal vivo da attori e musicisti esperti che fanno notare i gap comunicativi.

Essere in stile sarà uno degli elementi che potranno contribuire a riuscire meglio in questo intento.

I CINQUE PUNTI DI ANALISI

- 1** PULSAZIONE RITMICA
- 2** STRUTTURA
- 3** ELEMENTI ARMONICI O MELODICICI
- 4** ORGANICO E STRUMENTI TIPICI
- 5** TIMING (o andamento ritmico vocale) e ACCENTI DINAMICI

La pulsazione ritmica è il primo degli elementi da verificare perché ci dà informazioni essenziali sul genere musicale che stiamo ascoltando.

La nominiamo pulsazione ritmica, e non semplicemente “il ritmo della canzone”, poiché spesso è la composizione di più ritmi che vengono prodotti dai vari strumenti musicali sovrapposti alla batteria e/o alle percussioni.

È necessario imparare a definire questi 4 elementi:

- Indicazione di tempo
- Scansione ritmica
- Velocità (BPM)
- Interpretazione *straight* o *shuffle* delle suddivisioni ritmiche

■ L'INDICAZIONE DI TEMPO

L'indicazione di tempo, come sappiamo, è la frazione che indica come è suddivisa la battuta². Il numeratore esprime in quanti movimenti è divisa e il denominatore qual è l'unità di misura utilizzata. Quindi il famoso 4/4 significa che una battuta sarà divisa in 4 movimenti del valore di 1/4 ciascuno, mentre 7/8 significa che ci saranno 7 movimenti da un ottavo ciascuno e così via. Per riconoscerla solitamente si pone l'attenzione sugli accenti ripetuti dagli strumenti di accompagnamento, che poi sono quelli che generalmente ci aiutano a battere il tempo con le mani.

Rimandando il discorso teorico su questo argomento, ci interessa qui soffermarci proprio sul riconoscimento dell'indicazione di tempo quando stiamo ascoltando un brano.

Bisogna capire, infatti, che per poter interpretare ritmicamente una canzone in modo corretto la prima cosa da fare è capirne il tempo così da porre gli accenti sulle note che meglio possano definirne l'andamento.

Dobbiamo quindi prima di tutto esercitarci a riconoscere l'indicazione di tempo dei brani per poi lavorare sui singoli accenti stilistici.

In un brano in 4/4, tenendo il tempo, battiamo il piede quattro volte; alla quinta volta, ovvero dopo i primi quattro movimenti, avrò la sensazione che il ritmo ricominci da capo in maniera simile e che quindi il quinto battito sia il primo di un nuovo gruppo da quattro.

In un tempo di valzer, ovvero il 3/4, avremo questa impressione ciclica ogni tre movimenti: quindi avrò la sensazione che il ritmo ricominci sul quarto movimento anziché sul quinto.

2. Per la definizione di battuta e la sua gestione rimando al testo “Ear training per cantanti”, Edizioni Volontè & Co, cap. 3, pag. 19.